	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	01
		Pag.	1 di 66
		DATA	27/03/17




Documento di Valutazione dei Rischi

Ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) e 28 D.lgs. 81/08 c.c.m dal D.Lgs 106/09

AREZZO CASA S.p.A.	
Sede legale:	Via Margaritone n. 6 – 52100 – Arezzo (AR)
Sede operativa:	Via Margaritone n. 6 – 52100 – Arezzo (AR)

Documento del 27/03/2017

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	01
		Pag.	3 di 66
		DATA	27/03/17

PREMESSA

La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori è il primo e più importante adempimento cui il datore di lavoro deve ottemperare per arrivare ad una approfondita conoscenza di tutti quei rischi presenti nella propria realtà aziendale; principale scopo di tale valutazione non è da ritenersi la verifica dell'applicazione dei precetti di legge, ma la ricerca di tutti quei rischi residui (legati ad esempio al comportamento delle persone o all'imprevedibilità e quindi all'imprevenibilità di eventi lesivi) che, nonostante l'applicazione delle normative specifiche, rimangono in essere, passo questo che è preliminare alla fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse.

L'articolo 17 del D.Lgs. 81/08, stabilisce che il datore di lavoro debba valutare tutti i rischi presenti nel luogo di lavoro con conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28, qui integralmente riportato:

1. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

2. Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:


a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;

b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);

c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;

e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	01
		Pag.	4 di 66
		DATA	27/03/17

f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

3. Il contenuto del documento di cui al comma 2 deve altresì rispettare le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nei successivi titoli del presente decreto.

Tale documento rappresenta il risultato dell'attività di valutazione dei rischi, eseguita secondo quanto indicato al capitolo "Metodologia di valutazione".

La valutazione dei rischi ed il relativo documento sono stati effettuati dal datore di lavoro in collaborazione con il servizio di prevenzione e protezione, il medico competente, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e la società Lasi S.r.l., consulente esterno.

Metodologia di valutazione dei rischi


La metodologia seguita per l'analisi e la valutazione dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs. 81/08, della circolare del Ministero del Lavoro n° 102/95 in data 7/8/95, dei documenti emessi dalla Comunità Europea, delle Linee guida delle Regioni e Province autonome, nonché della maturata esperienza nel settore della società Lasi S.r.l. e dei suoi collaboratori.

Come tecnica ricognitiva si è optato per una valutazione di tipo misto, dove cioè all'uso di liste di controllo si è affiancata l'esperienza e la maturità tecnica, nonché la specializzazione dei tecnici della società Lasi S.r.l.

Per la stesura del presente documento è stato adottato un sistema di valutazione a schede di rischio, allo scopo di consentire una più pratica gestione futura del documento stesso, qualora siano necessarie modifiche e/o integrazioni anche parziali delle schede realizzate.

Un aspetto da non sottovalutare durante la valutazione è l'individuazione di quei rischi che corrispondono a delle violazioni alle norme di sicurezza; nonostante lo sforzo profuso dall'azienda a tutti i livelli non è escluso che possano esserci delle situazioni che oltre a rappresentare un rischio per i lavoratori, siano di fatto in difformità alla normativa di sicurezza.

Le eventuali situazioni contrastanti un preciso precetto normativo sono state comunicate immediatamente alla direzione dell'azienda la quale si è impegnata ad eliminarle ponendo, eventualmente da subito, le garanzie per l'eventuale proseguo del lavoro in sicurezza.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	01
		Pag.	5 di 66
		DATA	27/03/17

MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi aziendali si è articolata attraverso le seguenti fasi:

FASE 1: Identificazione delle possibili sorgenti di rischio.

FASE 2: Individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che la sicurezza.

FASE 3: Stima dell'entità del rischio e descrizione delle misure di prevenzione e protezione adottate nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

FASE 4: Definizione delle attività di "sorveglianza e misurazioni" per le misure di prevenzione e protezione indicate.

La prima fase ha compreso un'attenta analisi dell'attività e dei luoghi di lavoro in relazione ai seguenti fattori:

ambienti di lavoro (strutture, aerazione, lay-out, zone di pericolo, ecc.);

attività lavorative ed operatività previste;

macchine, impianti ed attrezzature utilizzate;

dispositivi di protezione individuale e/o collettiva presenti ed utilizzati;


utilizzo di sostanze e/o preparati pericolosi;

attività eventuali di cooperazione con ditte esterne;

organizzazione generale del lavoro.

Nella seconda fase sono stati individuati i rischi per la salute e la sicurezza.

Nella terza e quarta fase si è invece provveduto alla previsione di stima dei rischi e si sono poi descritti gli interventi attuati per la riduzione o l'eventuale eliminazione dei rischi stessi, da parte del servizio di prevenzione e protezione. Nel contempo, per ciascuna misura di prevenzione e protezione, sono state indicate le azioni di sorveglianza e misurazioni, ossia quelle attività necessarie per mantenere e migliorare nel tempo l'efficacia delle stesse misure di prevenzione e protezione, a garanzia di controllo dell'entità del rischio.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	01
		Pag.	6 di 66
		DATA	27/03/17

7

CRITERI E METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Per alcune tipologie di rischio esistono criteri di valutazione consolidati e conosciuti (rischi specifici quali ad esempio agenti fisici, sostanze pericolose, stress lavoro-correlato), in alcuni casi ripresi da norme tecniche o dalla legislazione vigente. In tal caso si effettua la valutazione di tale rischio presente, applicando le metodologie di valutazione riconosciute e dedicando ad esse sezioni specifiche del presente documento.

Ci sono invece altre tipologie di rischio, soprattutto di natura infortunistica, per le quali invece non esiste una metodologia di valutazione specifica: in questi casi si ricorre a metodi di tipo soggettivo; tra i più diffusi esistono metodi di valutazione a matrice come quello utilizzato in questo caso e riportato di seguito.


Per effettuare la stima di tali rischi si fa riferimento alla definizione di rischio che viene individuato come funzione di probabilità e danno (o gravità):

$$R = f(P,D)$$

Per la valutazione della magnitudo R si è scelto di prendere spunto da una griglia di valutazione ampiamente presente in letteratura e diffusamente utilizzata per quanto riguarda i rischi lavorativi.

La funzione $f()$ è rappresentata, in questo modello, dal prodotto tra i due indici in ingresso:

$$R = P \times D$$


	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	01
		Pag.	7 di 66
		DATA	27/03/17

L'indice di probabilità P si ricava dalla seguente tabella:

SCALA DI PROBABILITA' P		
Indice	Livello	Definizione/Criteri
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito in danno. Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in azienda simili o in situazioni simili o in situazioni operative simili (consultare la fonti di dati su infortuni e malattie professionali dell'azienda, delle USL, dell'ISPESL, etc...). Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

L'indice di danno D si ricava dalla seguente tabella:

SCALA DI DANNO D		
Indice	Livello	Definizione/Criteri
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizioni cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	01
		Pag.	8 di 66
		DATA	27/03/17

Dalla combinazione dei due fattori scaturisce la tabella sottostante:

INDICE R DI RISCHIO				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
P/D	1	2	3	4

La priorità degli interventi correttivi viene programmata sulla base del risultato della valutazione:

INDICE	RISCHIO	PRIORITA'
$R > 9$	ELEVATO	Altissima priorità: azioni correttive da attuare urgentemente
$8 \leq R \leq 9$	MEDIO	Alta priorità: azioni correttive da attuare nel medio-breve termine
$4 \leq R \leq 6$	MODERATO	Media priorità: azioni correttive da attuare nel lungo periodo
$1 \leq R \leq 3$	BASSO	Bassa priorità: azioni di sorveglianza e mantenimento

.1.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	01
		Pag.	9 di 66
		DATA	27/03/17


.2.

.3. DATI IDENTIFICATIVI AZIENDA

RAGIONE SOCIALE	AREZZO CASA S.p.A.
SEDELEGALE	Via Margaritone n. 6 – 52100 Arezzo (AR)
SEDE OPERATIVA	Via Margaritone n. 6 – 52100 Arezzo (AR)
ATTIVITA'	Gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica
DATORE DI LAVORO	Sig. Dindalini Gilberto
N° LAVORATORI	28


Classificazione aziendale ai sensi del D.M. 388/03 (Primo soccorso aziendale)	<input type="checkbox"/> Gruppo A <input checked="" type="checkbox"/> Gruppo B <input type="checkbox"/> Gruppo C
---	--

Classificazione aziendale ai sensi del D.M. 10/03/1998 (classificazione rischio incendio)	<input type="checkbox"/> ALTO <input checked="" type="checkbox"/> MEDIO <input type="checkbox"/> BASSO
---	--


	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	01
		Pag.	10 di 66
		DATA	27/03/17

.4. ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

FIGURA	NOMINATIVO	DAL	FORMAZIONE/REQUISITI	
			SPECIFICHE	DATA
Datore di lavoro	DINDALINI GILBERTO	---	---	---
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)	FRULLANO DANIELA		Specifica e conforme con quanto previsto dall'art. 32 del D. Lgs. 81/08.	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	ANDREA VERDI		Eletto in attesa di specifica formazione come previsto dall'art.37, commi 10 e 11, 47 e 50 D.Lgs 81/08	
Medico competente	DOTT. VANNUCCINI LUCA		Conforme con quanto previsto dall'art. 38 del D.Lgs 81/08 c.c.m. dal D.Lgs 106/09.	
Addetti alle emergenze e antincendio	CLAUDIA GABRIELLI		Specifica e conforme come previsto dall'art. 46 comma 10 del D.Lgs 81/08 c.c.m. dal D.Lgs 106/09 e dall'all. IX del DM 10 Marzo 1998.	
	SORINI DONATO		Specifica e conforme come previsto dall'art. 46 comma 10 del D.Lgs 81/08 c.c.m. dal D.Lgs 106/09 e dall'all. IX del DM 10 Marzo 1998.	
	ANDREA VERDI		Specifica e conforme come previsto dall'art. 46 comma 10 del D.Lgs 81/08 c.c.m. dal D.Lgs 106/09 e dall'all. IX del DM 10 Marzo 1998.	
	MARCO MILLI		Specifica e conforme come previsto dall'art. 46 comma 10 del D.Lgs 81/08 c.c.m. dal D.Lgs 106/09 e dall'all. IX del DM 10 Marzo 1998.	

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	01
		Pag.	11 di 66
		DATA	27/03/17

Addetti al pronto soccorso	BIONDI ROSSANA		Specifica e conforme a quanto previsto dall'art. 45 comma 10 del D.Lgs 81/08 c.c.m. dal D.Lgs 106/09 e dall'all. 4 del DM 388 2003, in attesa di aggiornamento	
	VIGNOLI CLAUDIA		Specifica e conforme a quanto previsto dall'art. 45 comma 10 del D.Lgs 81/08 c.c.m. dal D.Lgs 106/09 e dall'all. 4 del DM 388 2003, in attesa di aggiornamento	
	ROSANNA PELUCCHINI		Eletto in attesa di specifica formazione come previsto dall'art. 45 comma 10 del D.Lgs 81/08 c.c.m. dal D.Lgs 106/09 e dall'all. 4 del DM 388 2003.	
	SILVIA TONIETTI		Eletto in attesa di specifica formazione come previsto dall'art. 45 comma 10 del D.Lgs 81/08 c.c.m. dal D.Lgs 106/09 e dall'all. 4 del DM 388 2003.	

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	01
		Pag.	12 di 66
		DATA	27/03/17

.5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

Arezzo Casa è una Società per azioni tra i Comuni facenti parte del Livello Ottimale di Esercizio (L.O.D.E.) corrispondente alla provincia di Arezzo.

La Società ha il compito di gestire il patrimonio di edilizia residenziale pubblica la cui proprietà è stata accentrata nelle mani dei singoli Comuni in cui gli immobili sono ubicati. Ad Arezzo Casa è affidata l'attività di gestione del patrimonio, compresa la costruzione di nuovi alloggi o il recupero di immobili già esistenti con il fine ultimo di fornire sul mercato appartamenti da affittare a canone sociale.


La Società è governata, oltre che dall'Assemblea dei Sindaci dei Comuni soci, da un Consiglio di Amministrazione di cinque membri la cui designazione garantisce la rappresentanza di tutte le zone in cui si articola il territorio provinciale.

L'attività svolta dalla società prevede la suddivisione in due servizi ripartiti a loro volta in unità operative:

- Amministrativo, le mansioni svolte sono tutte quelle attività di ufficio utili all'ente per l'erogazione dei servizi. In particolare, si tratta di uffici di segreteria, contabilità, gestione personale, ecc., tutte quelle altre attività necessarie per il funzionamento dell'attività;
- Tecnico, comprende tutte quelle figure tecniche utili per le fasi di progettazione, manutenzione e gestione tecnica dei patrimoni posseduti dall'ente.

L'attività tecnica comporta inoltre il controllo sull'attività svolta dalle ditte appaltatrici dei bandi emessi dalla Arezzo Casa stessa, bandi per nuove costruzioni o per ristrutturazioni. Sono poi inoltre gestiti e controllati gli affidamenti a ditte terze di attività di intervento: guasti, manutenzioni ordinarie, ecc.

Le attività tecniche prevedono quindi oltre che effettuazione dell'attività presso gli uffici della società, anche sopralluoghi presso gli alloggi e sopralluoghi presso i cantieri (nuove costruzioni o ristrutturazioni). I tecnici si recano presso i luoghi esterni con mezzi aziendali e dispositivi di protezione individuali forniti dalla società.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	01
		Pag.	13 di 66
		DATA	27/03/17

.6. DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

La società AREZZO CASA occupa una porzione di un immobile ubicato nel centro della città di Arezzo. I locali utilizzati dalla società sono strutturalmente collegati con abitazioni di tipo residenziale.

La superficie degli ambienti utilizzati è molto ampia e comprende locali ad uso ufficio, archivi, sale riunioni, servizi igienici, disimpegni e locale garage a due posti con accesso dall'esterno.

I locali si distribuiscono su due piani fuoriterza accessibili dal piano strada di Via Margaritone.

Si accede alla sede tramite un portone in legno a doppia anta con apertura verso l'interno. Da qui si accede al locale di ingresso presso il quale è prevista l'area di attesa degli utenti e il locale portineria presidiato da addetta alla ricezione. Dopo passaggio attraverso porta a vetri scorrevole si diramano presso il lato destro e sinistro dell'immobile due lunghi corridoi ai lati dei quali sono collocati i locali ufficio. Di fronte alla porta a vetri scorrevole si trova la scala interna in muratura a doppia rampa, di accesso al primo piano. Anche dal piano secondo si diramano, come per il piano terra, due corridoi lungo i quali si trovano i vari locali ufficio. Tutti i locali ufficio dove vi è quindi permanenza fissa di addetti, sono corredati di finestre a vetro apribili complete di tende per l'ombreggiatura della luce diretta.

Tutti i locali uffici possiedono i requisiti igienico sanitari previsti dalla Regione Toscana (Indirizzi tecnici di igiene edilizia per i locali e gli ambienti di lavoro), ovvero:

- altezza non inferiore a 2,7 m,
- superficie minima del locale di 9 mq,
- superficie minima per ogni addetto 5 mq,
- aerazione naturale proveniente da finestre apribili,
- illuminazione naturale proveniente da parete.


Le postazioni di lavoro corredate di scrivania, sedia, pc e apparecchio telefonico sono dislocate e orientate per il raggiungimento del massimo comfort posturale e visivo dell'addetto. In relazione a ciò si veda sezione specifica del presente documento.

Si specifica inoltre che il personale è informato circa la possibilità di poter organizzare la propria postazione nella migliore conformazione ergonomica ad esso confacente in conformità di quanto stabilito dalla normativa.


Presso il piano terra sono presenti tre servizi igienici, mentre al piano primo ne sono presenti 3.

Oltre ai locali ufficio e servizi igienici sono presenti locali archivio per il deposito della documentazione cartacea. Sono presenti n. 8 locali archivio (5 piano terra e 3 al piano primo) e sono tutti organizzati allo stesso modo: scaffalature metalliche o in legno ancorate a parete accessibili tramite scale a gradini.

A piano terra è inoltre presente il locale "plotter" ed il centro elaborazione dati (ced).

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	01
		Pag.	14 di 66
		DATA	27/03/17

In caso di emergenza e quindi di esodo, le vie interne di fuga, sono segnalate da opportuna cartellonistica e illuminate da lampade di emergenza. Per gli addetti e l'utenza presente al piano primo la via fuga prevede il raggiungimento e la discesa della scala interna e l'uscita dal portone di ingresso. Per il piano terra invece oltre al portone di ingresso è presente una uscita di emergenza sul fondo del lato destro e una uscita, anch'essa con sbocco sul piazzale retrostante l'ingresso, dotato di rampa per disabili.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	01
		Pag.	15 di 66
		DATA	27/03/17

.7. PLANIMETRIA LOCALI DI LAVORO





DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Rev	01
Pag.	16 di 66
DATA	27/03/17





DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Rev

01

Pag.

17 di 66

DATA

27/03/17

.8. Mansionario: QUALIFICHE E MANSIONI ADDETTI

nr.	NOMINATIVO	QUALIFICA	MANSIONE	RUOLI
1	CANESCHI MARA	impiegata	Addetta amministrativa	
2	FARSETTI MANUELA	impiegata	Addetta amministrativa	
3	VIGNOLI CLAUDIA	impiegata	Addetta amministrativa	Addetta squadra di primo soccorso aziendale
4	MILLI MARCO	impiegato	Addetto amministrativo	Addetto squadra di emergenza e incendi
5	VICIANI RENZO	impiegato	Addetto amministrativo (tecnico cantiere)	
6	CAMIANI PATRIZIA	quadro	Responsabili di area	
7	PELUCCHINI ROSANNA	impiegata	Addetta amministrativa	Addetta squadra di primo soccorso aziendale
8	CHIANUCCI PAOLO FRANCESCO	quadro	Responsabili di area	
9	SIMI BRUNO	impiegato	Addetto amministrativo	
10	BIAGIOLINI SIMONA	impiegata	Addetta amministrativa	
11	BIONDI ROSANNA	impiegata	Addetta amministrativa	Addetta squadra di primo soccorso aziendale



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Rev

01

Pag.

18 di 66

DATA

27/03/17

12	VERDI ANDREA	impiegato	Addetto tecnico	RLS – rappresentante dei lavoratori per la sicurezza Addetto squadra di emergenza e incendi
13	FRUSTACI MARIO	impiegato	Addetto tecnico	
14	FRATINI CRISTINA	impiegata	Addetta amministrativa	
15	TONIETTI SILVIA	impiegata	Addetta amministrativa	Addetta squadra di primo soccorso aziendale
16	ROSSI BARBARA	quadro	Responsabili di area (tecnico cantiere)	
17	STANGANINI BARBARA	impiegata	Addetta amministrativa (part time)	
18	CIONI NICOLETTA	impiegata	Addetta amministrativa	
19	MAZZI MANUELA	impiegata	Addetto tecnico	
20	VELTRONI MARIO	impiegato	Addetto tecnico (tecnico cantiere)	
21	SORINI DONATO	impiegato	Addetto tecnico (tecnico cantiere)	Addetto squadra di emergenza e incendi
22	FRULLANO DANIELA	impiegata	Addetto tecnico (tecnico cantiere)	RSPP – responsabile del servizio di prevenzione e protezione
23	LUNGHINI MARCO	impiegato	Addetto tecnico (tecnico cantiere)	
24	GABRIELLI CLAUDIA	impiegata	Addetto tecnico (tecnico cantiere)	Addetta squadra di emergenza e incendi
25	LEO VERONICA	impiegata	Addetta amministrativa	
26	MAURILLI LUCA	impiegato	Addetto amministrativo	




DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Rev	01
Pag.	19 di 66
DATA	27/03/17

27	PITRELLI ANNA	impiegata	Addetta amministrativa	
28	MARINI MARIO	impiegato	Addetto amministrativo (tecnico cantiere)	
29	DINDALINI GILBERTO	presidente	presidente	

I lavoratori effettuano orario di lavoro di 36 ore settimanali, 6 ore la mattina e 3 ore due pomeriggi a settimana (martedì e giovedì).

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	01
		Pag.	21 di 66
		DATA	27/03/17

.10. SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI

.11. PRODOTTI


Nr.	Nome commerciale o tipologia	Descrizione	Utilizzo

.12.

.13. AGENTI CHIMICI DI REAZIONE

Nr.	Tipologia	Sorgente

Per l'attività svolta dal personale della società AREZZO CASA non è utilizzato alcun tipo di prodotto chimico, sostanza e non presenti agenti chimici prodotti dalle lavorazioni.


	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	0
		Pag.	22 di 66
		DATA	27/03/17

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI

All'interno di questa sezione vengono individuati e valutati tutti i rischi presenti e riscontrati nel panorama lavorativo analizzato; per ogni mansione vengono analizzate tutte le tipologie di rischio compilando per ognuno di essi presente una scheda specifica dandone valutazione, descrizione delle misure di prevenzione e protezione adottate e individuazione di tutte quelle azioni migliorative o di sorveglianza necessarie per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Nella sezione sorveglianza e misurazioni saranno riportate le azioni specifiche intraprese o che l'azienda intende intraprendere al fine di monitorare il mantenimento dei livelli di sicurezza od il possibile insorgere di condizioni di pericolo: non saranno invece individuate le misure di sorveglianza generale previste dal D.Lgs 81/08 e s.m.i. a carico del datore di lavoro dei dirigenti e dei preposti, che restano comunque evidentemente cogenti.

Nel caso in cui venga riscontrata la presenza di rischi specifici (agenti chimici pericolosi, rumore, ecc), come specificato nella sezione "criteri e metodologia di valutazione" si rimanda per essi a valutazione specifica degli stessi e quindi alla sezione documentale ad essi dedicata.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	0
		Pag.	23 di 66
		DATA	27/03/17

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI NR. 1

MANSIONE	Impiegati tecnici e amministrativi – <u>attività svolte in ufficio</u>
Descrizione della mansione	
<p>Gli impiegati della AREZZO CASA effettuano attività di gestione del patrimonio pubblico appartenente ai comuni soci della Provincia di Arezzo. La loro attività effettuata presso gli uffici prevede le classiche operazioni di ufficio: lavoro al videoterminale per elaborazione documenti, data-entry, realizzazione progetti di vario genere, stampa e scansione di documenti, invio ricezione fax, comunicazioni telefoniche, partecipazione a riunioni, archiviazione di documenti cartacei presso archivi.</p>	
Attrezzature mezzi impianti utilizzati	
Non sono impiegati macchinari o attrezzature particolari tranne che le classiche apparecchiature di ufficio (tutto quanto indicato alla sezione specifica “macchine attrezzature impianti”)	
Sostanze e prodotti utilizzati	
- - -	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Rev 0

Pag. 24 di 66

DATA 27/03/17

RISCHI PER LA SICUREZZA

tipologia	descrizione	valutazione				misure di prevenzione e protezione adottate	sorveglianza e misurazioni	azioni correttive programmate
		P	D	R	descrizione			
Cadute dall'alto (< 2 mt)	<input checked="" type="checkbox"/> Svolgimento lavori di archiviazione documenti cartacei presso archivi della società	3	2	6	Rischio MODERATO	Utilizzo di sole scale conformi alla norma UNI EN 131 - Formazione informazione del personale circa il corretto utilizzo in sicurezza delle scale	Controllo periodico del buono stato di conservazione ed efficienza delle scale	Eliminazione di scale o scalei non a norma e sostituzione con quelle a norma
Seppellimento, sprofondamento	<input type="checkbox"/>							
Annegamento	<input type="checkbox"/>							
Urti, colpi, impatti, compressioni, schiacciamenti	<input checked="" type="checkbox"/> Durante la normale attività di ufficio l'operatore può subire urti colpi schiacciamenti impatti o compressioni sia per operazioni prettamente manuali che durante l'impiego di utensili manuali faldoni cartacei, risme di carta, impiego di spillatrici, ecc...	2	1	2	Rischio BASSO			
Punture, tagli, abrasioni	<input checked="" type="checkbox"/> Durante la normale attività di ufficio l'operatore può subire tagli o abrasioni alle mani	2	1	2	Rischio BASSO			



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Rev 0

Pag. 25 di 66

DATA 27/03/17

		durante la manipolazione di carta , forbici, cutter, ecc...							
Proiezione schegge	<input type="checkbox"/>								
Scivolamenti, inciampi, cadute a livello	<input checked="" type="checkbox"/>	Durante tutto il normale svolgimento dell'attività	2	1	2	Rischio BASSO	Mantenimento delle aree di transito libere e dell'ordine nei luoghi di lavoro. Contenimento e rimozione quanto prima possibile di eventuali materiali sversati a pavimento		
Materiali in caduta dall'alto	<input checked="" type="checkbox"/>	Possibile caduta di materiali tipo faldoni cartacei o risme di carta sugli arti inferiori durante le operazioni di archiviazione documenti o di approvvigionamento carta	3	2	6	Rischio MODERATO	Adottare corrette modalità di archiviazione dei documenti presso gli archivi - Non sovraccaricare le scaffalature di archiviazione	Controllo periodico del buono stato di conservazione delle scaffalature e del robusto fissaggio (ancoramento scaffalature)	Verificare le portate massime degli scaffali presenti in archivio e applicare specifica indicazione della portata massima da non superare - Ancorare le scaffalature non ancora fissate
Calore, fiamme, ustioni	<input checked="" type="checkbox"/>	Possibile ustione per contatto con parti calde delle stampanti o del plotter anche durante le fasi di sostituzione/reintegro toner	2	1	2	Rischio BASSO	Operare nelle normali condizioni d'uso - Divieto di aprire/rimuovere carter/sportelli di protezione delle macchine – Incaso di presenza di porzioni calde della macchina non segregate		



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Rev	0
Pag.	27 di 66
DATA	27/03/17

Aggressione fisica e/o verbale	<input checked="" type="checkbox"/>	Rischio di essere aggrediti verbalmente e/o fisicamente dalla clientela. Per aggressione viene intesa la violenza fisica o verbale da parte di un essere umano verso un altro essere umano. Tale attività essendo a contatto con il pubblico può portare a situazioni sgradevoli con le persone insoddisfatte che ne usufruiscono e quindi esporre il lavoratore al rischio aggressione, sia essa verbale che fisica.	3	2	6	Rischio MODERATO	Cercare di evitare lo scontro con un eventuale aggressore, sia esso verbale che fisico. Cercare di mantenere sempre la calma in situazioni di diverbio. In caso di aggressione o situazione di emergenza chiamare le forze dell'ordine.	Togliere da sopra la scrivania qualunque materiale che può essere utilizzato come contundente (spillatrici, fermacarta pesanti, etc.)	Informazione e formazione del lavoratore circa il rischio di aggressione fisica e/o verbale e sull'adozione dei corretti comportamenti
Sostanze pericolose	<input type="checkbox"/>	---							
RISCHI PER LA SALUTE									
tipologia	descrizione	valutazione				misure di prevenzione e protezione adottate	sorveglianza e misurazioni	azioni correttive programmate	
		P	D	R	descrizione				
Movimenti ripetuti arti superiori	<input checked="" type="checkbox"/>	Possibile periodica esecuzione di compiti prolungati da eseguirsi con personal computer (uso di tastiera o di mouse) con conseguenze movimento ripetuto dell'articolazione mano polso dell'arto interessato	2	1	2	Rischio BASSO	In tali casi adottare corrette modalità operative effettuando periodiche pause o in alternativa effettuare periodici cambi di mansione - effettuazione di periodica formazione informazione al personale (si veda anche indice)	Aggiornamento della formazione informazione al personale (si veda anche indice "Esposizione al videoterminale")	



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Rev	0
Pag.	28 di 66
DATA	27/03/17

							"Esposizione al videoterminale")		
Posture incongrue o prolungate, fatica fisica	<input type="checkbox"/>								
Movimentazione manuale carichi	<input checked="" type="checkbox"/>	Effettuazione in rari casi del sollevamento di carichi quali risme di carta o faldoni di documento da archiviare	2	1	2	Rischio BASSO	Impiego di ausili del trasporto (carrello con ruote idoneo anche per la salita delle scale) - divieto di sollevamento manuale di carichi eccessivi (15-20 kg)		
Affaticamento visivo	<input checked="" type="checkbox"/>	Possibile rischio dovuto all'impiego del personal computer (si veda indice "Esposizione al videoterminale")							
Esposizione a videoterminali	<input checked="" type="checkbox"/>	I lavoratori della Arezzo Casa impiegano tutti il pc per almeno 20 ore settimanali sono quindi tutti classificati quali "videoterminalisti" Possibile insorgenza di rischi muscolo scheletrici e oculo visivi per impiego prolungato del pc	3	2	6	Rischio MODERATO	Adozione di corrette modalità operative come da formazione informazione fornita dal datore di lavoro - osservazione delle pause previste dal ccnl applicato, in assenza di tali indicazioni osservare le pause come indicato dalla norma (120 min ogni due ore di lavoro)	Periodico controllo della ergonomia delle postazioni di lavoro (come da check list opportunamente elaborata e presente in azienda)	Aggiornamento della formazione informazione al personale




DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Rev	0
Pag.	29 di 66
DATA	27/03/17

Agenti biologici	<input checked="" type="checkbox"/>	Possibile proliferazione di batteri sui filtri di trattamento dell'aria dell'impianto di climatizzazione.	2	2	4	Rischio MODERATO		Procedere alla pulizia almeno annuale dei filtri presenti nell'impianto e negli split dell'aria condizionata.
Sostanze pericolose	<input type="checkbox"/>	---						
Agenti cancerogeni	<input type="checkbox"/>							
Amianto	<input type="checkbox"/>							

RISCHI FISICI


tipologia	descrizione	valutazione				misure di prevenzione e protezione adottate	sorveglianza e misurazioni	azioni correttive programmate
		P	D	R	descrizione			
Microclima	<input type="checkbox"/>	<i>Non si rilevano particolari problematiche relative al benessere termico all'interno degli uffici, sono presenti sia impianto di riscaldamento che impianto di aria condizionata</i>						
Rumore	<input type="checkbox"/>	Assenza di attrezzature o fasi lavorative che esponano i lavoratori al rischio rumore						
Vibrazioni	<input type="checkbox"/>	Assenza di attrezzature che esponano i lavoratori al rischio vibrazioni						
Radiazioni ottiche artificiali	<input type="checkbox"/>	Non sono presenti apparecchi o fasi lavorative che comportano esposizione dannosa per i lavoratori a ROA. Le apparecchiature informatiche presso la AREZZO CASA quali l'illuminazione standard per uso domestico e di ufficio, i monitor dei computer, i display, le fotocopiatrici, le lampade e i cartelli di segnalazione luminosa, rientrano tra la sorgenti "innocue" come tratto dal "Portale Agenti Fisici" nell'ambito del progetto della Regione Toscana su Piano mirato rischi da agenti fisici e dal progetto del Ministero della Salute su Sviluppo e adeguamento di Banche Dati di supporto alla valutazione del rischio.						
Radiazioni ionizzanti	<input type="checkbox"/>	Assenza di attrezzature che esponano i lavoratori al rischio da radiazioni ionizzanti						

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	0
		Pag.	30 di 66
		DATA	27/03/17

Campi elettromagnetici	<input type="checkbox"/>	Non sono presenti impianti o macchinari che possano esporre in maniera dannosa il lavoratore ai CEM - le attrezzature alimentate elettricamente quali personal computer (computer e attrezzature informatiche anche con trasmissione wireless, telefoni cellulari e cordless, apparecchi informatici in genere) presenti presso il luogo di lavoro rientrano tra le sorgenti "giustificabili" secondo la norma CENELEC EN 50499 (in accordo alla Raccomandazione Europea 1999/519/CE). Non sono necessari censimenti delle apparecchiature presenti né approfondimenti o misurazioni del rischio.
------------------------	--------------------------	---

ALTRI RISCHI								
<i>tipologia</i>	<i>descrizione</i>	<i>valutazione</i>				<i>misure di prevenzione e protezione adottate</i>	<i>sorveglianza e misurazioni</i>	<i>azioni correttive programmate</i>
		P	D	R	descrizione			
Incendio	<input checked="" type="checkbox"/>	Si veda analisi del rischio Incendio alla sezione specifica						
Esplosione	<input type="checkbox"/>							

.14.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	0
		Pag.	31 di 66
		DATA	27/03/17

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI NR. 2

MANSIONE	Impiegati tecnici – <u>attività svolte presso l'esterno (cantieri edili o alloggi)</u>
Descrizione della mansione	
Gli impiegati della AREZZO CASA effettuano attività di gestione del patrimonio pubblico appartenente ai comuni soci della Provincia di Arezzo. Esclusivamente per gli impiegati tecnici, è prevista la possibilità di fare sopralluoghi presso i cantieri edili di realizzazione nuovi alloggi o ristrutturazioni o per sopralluoghi presso alloggi esistenti per verifiche di vario genere.	
Attrezzature mezzi impianti utilizzati	
Per gli spostamenti in esterno sono impiegate autovetture di proprietà della società.	
Sostanze e prodotti utilizzati	
- - -	








DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.


Rev	0
Pag.	32 di 66
DATA	27/03/17

RISCHI PER LA SICUREZZA

tipologia	descrizione	valutazione				misure di prevenzione e protezione adottate	sorveglianza e misurazioni	azioni correttive programmate
		P	D	R	descrizione			
Cadute dall'alto (anche superiori a 2 mt)	<input checked="" type="checkbox"/> Accesso a postazioni sopraelevate – attualmente non previsto	1	3	3	Rischio BASSO	E' fatto divieto ai tecnici di accedere a postazioni di lavoro in quota se non strettamente necessario all'espletamento del sopralluogo		In caso di tale possibilità formare ed informare preventivamente i lavoratori sui corretti comportamenti da adottare e sui sistemi di sicurezza da utilizzare
Seppellimento, sprofondamento	<input checked="" type="checkbox"/> Rischio residuo di seppellimento o sprofondamento in caso di accesso ad aree di scavo o aree pericolanti	2	4	8	Rischio MODERATO	Accedere solo aree di cantiere sicure e non corredate di divieti particolari – prima di accedere ad aree di cantiere a rischio specifico, solo se strettamente necessario, consultare il Coordinatore per la Sicurezza in Fase di Esecuzione		Sottoporre a formazione e informazione i lavoratori
Annegamento	<input type="checkbox"/>							
Urti, colpi, impatti, compressioni, schiacciamenti	<input checked="" type="checkbox"/> Durante la normale attività di sopralluogo l'operatore può subire urti colpi schiacciamenti impatti o compressioni sia per contatto	2	1	2	Rischio BASSO	Impiego di GUANTI di sicurezza		

		con elementi di cantiere (materiali, attrezzature) che durante l'esecuzione di misurazioni							
Punture, tagli, abrasioni	<input checked="" type="checkbox"/>	Durante la normale attività di sopralluogo l'operatore può subire urti colpi schiacciamenti impatti o compressioni sia per contatto con elementi di cantiere (materiali, attrezzature) che durante l'esecuzione di misurazioni	2	1	2	Rischio BASSO	Impiego di GUANTI di sicurezza 		
Proiezione schegge	<input checked="" type="checkbox"/>	Possibile presenza di aree con provenienza di schegge per attività in corso (tagli, molature, ecc)	2	1	2	Rischio BASSO	Impiego di OCCHIALI di sicurezza  non accedere ad aree di cantiere ove sono in corso attività di tale genere		
Scivolamenti, inciampi, cadute a livello	<input checked="" type="checkbox"/>	Durante tutto il normale svolgimento del sopralluogo per presenza di materiali, attrezzature, dislivelli, ecc	2	1	2	Rischio BASSO	Indossare SCARPE ANTINFORTUNISTI CHE 		

Materiali in caduta dall'alto	<input checked="" type="checkbox"/>	Possibile caduta di materiali dall'alto da ponteggi, trabattelli o durante la movimentazione con ausili meccanici (gru, paranchi, ecc)	2	3	6	Rischio MODERATO	<p>Indossare ELMETTO di sicurezza</p>  <p>Non transitare o sostare sotto la verticale di possibile caduta di materiali Non sovraccaricare le scaffalature di archiviazione</p>	Sottoporre a formazione e informazione i lavoratori
Calore, fiamme, ustioni	<input type="checkbox"/>							
Investimento	<input checked="" type="checkbox"/>	Possibile investimento da parte di mezzi di cantiere circolanti nell'area	2	4	8	Rischio MODERATO	<p>Accedere solo ad aree di cantiere sicure e non corredate di divieti particolari – prima di accedere ad aree di cantiere a rischio specifico, solo se strettamente necessario, consultare il Coordinatore per la Sicurezza in Fase di Esecuzione</p> <p>-</p>	Sottoporre a formazione e informazione i lavoratori


						Indossare INDUMENTO AD ALTA' VISIBILITA'		
Incidenti stradali	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Possibilità di coinvolgimento in incidente stradale durante il tragitto</p> <p>Lesioni, contusioni, fratture, tagli, abrasioni, ustioni anche gravi (morte) a seguito di incidenti con altri mezzi o no durante la condotta del mezzo sulla sede stradale. Gli incidenti possono essere attribuibili a diversi fattori, principalmente i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Imprudenza/disattenzione o comportamenti errati dell'autista o degli utenti della strada - Condizioni ambientali pregiudizievoli (pioggia, nebbia, ghiaccio, neve ecc) - Cattiva manutenzione del manto stradale o sedi stradali precarie - Condizioni del mezzo precarie imputabili a cattiva manutenzione (pneumatici e impianto frenante ecc..) 	2	4	8		<p>Attenersi scrupolosamente al codice della strada – non guidare in condizione di alterazione fisica/mentale (stato di ebbrezza, uso di farmaci o di droghe)</p> <p>– corretto impiego dell'apparecchio telefonico durante la guida</p>	




DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Rev	0
Pag.	37 di 66
DATA	27/03/17

Amianto	<input type="checkbox"/>						
---------	--------------------------	--	--	--	--	--	--

RISCHI FISICI								
tipologia	descrizione	valutazione				misure di prevenzione e protezione adottate	sorveglianza e misurazioni	azioni correttive programmate
		P	D	R	descrizione			
Rumore	<input checked="" type="checkbox"/> Possibilità di esposizione a rumore di fondo presente in cantiere dovuto all'utilizzo di attrezzature anche particolarmente rumorose – si prevede la possibilità di esposizione a rumori anche superiori al valore superiore di azione (85 dBA) e ad un rumore di fondo anche superiore al valore inferiore di azione (80dBA) – indossare DISPOSITIVI DI OTOPROTEZIONE							
Microclima	<input type="checkbox"/>							
Radiazioni ottiche artificiali	<input type="checkbox"/>							
Radiazioni ionizzanti	<input type="checkbox"/>							
Campi elettromagnetici	<input type="checkbox"/>							

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.				Rev	0
					Pag.	38 di 66
					DATA	27/03/17

ALTRI RISCHI								
<i>tipologia</i>	<i>descrizione</i>	<i>valutazione</i>				<i>misure di prevenzione e protezione adottate</i>	<i>sorveglianza e misurazioni</i>	<i>azioni correttive programmate</i>
		P	D	R	descrizione			
Incendio	<input checked="" type="checkbox"/>	Si veda analisi del rischio Incendio alla sezione specifica						
Esplosione	<input type="checkbox"/>							


.15.

.16. VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

L'articolo 28 del D.lgs. 81/08 al comma 1 prevede che nel documento di valutazione dei rischi debbano essere presi in considerazione anche tutti quei rischi che possono riguardare le lavoratrici in stato di gravidanza al fine di adottare le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, anche modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro.

A questo scopo è utile ricordare che è fatto divieto alle lavoratrici in stato di gravidanza di svolgere i lavori indicati nell'allegato A e allegato B del D.lgs. 151/01.

MANSIONE	RISCHIO	PERIODO DI TUTELA	MISURE DI TUTELA	RIFERIMENTI NORMATIVI	CONCLUSIONE
Attività di ufficio	Non si rilevano rischi specifici per lo stato di gravidanza all'interno della mansione di impiegato	Nessuno (solo periodo di interdizione obbligatoria)	Limitare l'attività di movimentazione di carichi se effettuata (faldoni, risme carta), non eseguire opere da postazione sopraelevata (uso di scale per archiviazione),	D.lgs. 151/01	La lavoratrice potrà continuare a svolgere la propria mansione (fatte salve le limitazioni indicate) (*)
Sopralluoghi presso cantieri	stazionamento in posizione eretta	PRE PARTO e POST PARTO	Non stazionare in posizione eretta per oltre la metà dell'orario di lavoro	D.lgs. 151/01	INTERDIZIONE DALL'ATTIVITA'

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	0
		Pag.	39 di 66
		DATA	27/03/17


	Conduzione di mezzi	PRE PARTO	Astenero la lavoratrice dall'attività		
	fatica fisica, spostamenti	PRE PARTO e POST PARTO	Astenero la lavoratrice dall'attività		

Si specifica:

- **periodo PRE PARTO:** dalla data di comunicazione al datore di lavoro della gravidanza fino al periodo di interdizione obbligatoria dal lavoro (settimo mese di gravidanza)

- **periodo POST PARTO:** dal terzo al settimo mese dopo il parto

(*) Ai sensi dell'art.20, potrà essere consentito alla lavoratrice gestante (addetta esclusivamente a mansioni impiegatizie) la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto (fine 8° mese di gravidanza); nel caso la lavoratrice desiderasse usufruire di tale flessibilità, dovrà preventivamente (prima della fine del settimo mese di gestazione) presentare al datore di lavoro il benestare del proprio medico ginecologo che attesti che tale prosecuzione dell'attività non arreca danno alla salute della gestante e del nascituro. Il datore di lavoro nel contempo provvederà a richiedere il benestare anche al Medico Comptente dell'azienda.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	0
		Pag.	40 di 66
		DATA	27/03/17

.17. VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ALL'ETÀ E ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Allo stato attuale la società AREZZO CASA occupa solo lavoratori maggiorenni sia di sesso maschile che femminile e tutti di nazionalità italiana.

DIFFERENZE DI GENERE (UOMINI - DONNE)

Per quanto riguarda le differenze di genere, oltre a quanto specificatamente riportato alla sezione "lavoratrici in gravidanza", un rischio da tenere in considerazione è la movimentazione manuale dei carichi: le indicazioni delle norme tecniche, infatti, introducono pesi limite differenti per uomini e donne a secondo dell'età.


Questi pesi di partenza dovranno poi essere ridotti secondo i vari fattori di riduzione (o di rischio) fino ad arrivare ad un peso raccomandato da confrontare con quello reale movimentato.

Per le azioni di traino, spinta a trasporto ci riferiamo alle tavole di Snook e Ciriello che distinguono forze limite sia per gli uomini che per le donne. Allo stato attuale il rischio da movimentazione manuale dei carichi valutato ha riportato un livello di rischio "basso"; inoltre l'azienda ha già intrapreso opportune misure di prevenzione (limitazione delle operazioni manuali e impiego di ausili meccanici ovvero carrello con ruote con possibilità di salite anche delle scale).

PROVENIENZA DA ALTRI PAESI (CONOSCENZA LINGUISTICA - DIVERSA PERCEZIONE DEL RISCHIO)

Un'approssimativa conoscenza linguistica da parte di lavoratori provenienti da altri paesi aumenta la possibilità di incorrere in un rischio di qualsiasi genere. La verifica della conoscenza della lingua italiana è il passaggio precedente che deve essere attuato prima delle attività di formazione e informazione.

La differente percezione del rischio in persone con altri standard di sicurezza è un problema reale che coinvolge non solo il lavoratore straniero ma anche tutti gli altri lavoratori: un atteggiamento o un comportamento sbagliato può infatti provocare situazioni di rischio non prevedibili. In quest'ottica risulta quindi fondamentale applicare in modo corretto la formazione e l'informazione dei lavoratori, facendo capire le varie situazioni di rischio esistenti e i comportamenti da tenere per eliminare o quantomeno ridurre tali rischi.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	0
		Pag.	41 di 66
		DATA	27/03/17

DIFFERENZE DI ETA' (MINORI – ANZIANI)


Per i **lavoratori minorenni**, oltre alle differenze di peso per la movimentazione manuale dei carichi, si ricorda che essi non possono essere adibiti ai lavori compresi nell'allegato 1 della Legge 977/67 e s.m.i., riportiamo una lista non esaustiva dei lavori vietati, compresi nell'allegato precedentemente specificato:

- Mansioni che espongono ad agenti fisici (atmosfera a pressione superiore a quella atmosferica, rumore)
- Mansioni che espongono ad agenti biologici (gruppi 3 e 4 titolo X D.Lgs. 81/08 c.c.m. dal D.Lgs 106/09)
- Mansioni che espongono a agenti chimici (sostanze tossiche, molto tossiche, corrosive, esplosive, estremamente infiammabili, sostanze nocive con frasi di rischio R39, R40, R42, R43, R46, R48, R60, R61, sostanze irritanti con frasi di rischio R43, sostanze cancerogene di cui al titolo IX Capo II del D.Lgs 81/08 c.c.m. dal D.Lgs 106/09, piombo, amianto)
- Processi o lavori (allegato XXXVIII, XL, XLII, XLIII del D.Lgs. 81/08 c.c.m. dal D.Lgs 106/09, lavori con esplosivi, lavori con animali feroci, lavori di mattatoio, lavori con gas compressi, lavori su armature esterne alle costruzioni, lavori con rischi elettrici, lavori a cottimo, lavori con forni con T>500 °C, lavori in fonderia, processi elettrolitici, produzione metalli, lavorazione dello zolfo, lavorazioni in industrie estrattive, lavorazioni di escavazione, lavorazione di minerali e rocce, lavorazione del tabacco, lavori di officina delle navi, produzione di calce, rischio silicotigeno, lavori con apparecchi di sollevamento, lavori in pozzi, lavori in magazzini frigoriferi, lavorazione prodotti farmaceutici, condotta di veicoli di trasporto, metallizzazione a spruzzo, abbattimento di alberi, pulizia di camini, lavori di fibre vegetali, animali, minerali e artificiali, lavorazione degli stracci, lavori con strumenti vibranti, produzione di polveri metalliche, saldatura e taglio dei metalli, lavori in macelleria).

Allo stato attuale le mansioni impiegate sono compatibili per eventuali lavoratori minorenni tranne che nel caso di sopralluoghi da effettuarsi presso aree di cantiere, luoghi presso i quali sono presenti molteplici situazioni di rischio.

I rischi per **lavoratori di età avanzata** sono ascrivibili ad un maggior livello di danno cui possono incorrere per esposizione a particolari tipologie di rischio. Sono quindi da valutare bene situazioni specifiche quali:

- Posture incongrue o prolungate;
- Affaticamento visivo;
- Esposizione prolungata a videoterminali;
- Movimenti ripetuti degli arti superiori;


	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	0
		Pag.	42 di 66
		DATA	27/03/17

- Movimentazione manuale dei carichi;
- Rischi meccanici (aumentata probabilità di incorrere in un rischio visto il fisiologico calo dei riflessi).

Analizzata l'attività svolta e visti i singoli rischi presenti, vi sono nella mansioni di impiegato tecnico o amministrativo attività che potrebbero comportare maggior rischio per lavoratori di età avanzata (si vedano rischi sottolineati).

Il piano di sorveglianza sanitaria attuale tiene già in considerazione tale aspetto in quanto in conformità a quanto precisato all'art. 176 comma 3 del D.Lgs. 81/08, sono previste visite mediche più frequenti per i lavoratori over 50.

Risulta quindi utile per tale categoria di lavoratori aumentare la frequenza delle pause di lavoro e ridurre il tempo di esposizione a queste tipologie di rischio, allo stesso tempo tenendo anche in considerazione i risultati della sorveglianza sanitaria e sentendo il parere del medico competente.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	0
		Pag.	43 di 66
		DATA	27/03/17

.18. MANSIONI CHE ESPONGONO A RISCHI SPECIFICI CHE RICHIEDONO UNA RICONOSCIUTA CAPACITÀ PROFESSIONALE, SPECIFICA ESPERIENZA, ADEGUATA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

In considerazione dell'art. 28 comma 2 lettera f) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., all'interno delle attività tecniche e amministrative della AREZZO CASA S.p.A. NON VI SONO mansioni che richiedono competenze, capacità, formazione o addestramento particolari.

Tali mansioni si riferiscono a quelle attività che richiedono ulteriore formazione, informazione e l'addestramento rispetto a quella prevista agli artt. 36 e 37 del decreto medesimo.

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	RIFERIMENTO NORMATIVO	NECESSITÀ FORMATIVE E DI ADDESTRAMENTO	PERSONALE ADDETTO	ESECUZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO




DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Rev	0
Pag.	44 di 66
DATA	27/03/17

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I dispositivi di protezione individuale che si rendono necessari per le attività di sopralluogo in cantiere sono individuati, per ogni tipologia di rischio, nelle schede di rischio all'interno della categoria "misure di prevenzione e protezione adottate". La tabella sottostante è riassuntiva rispetto ai D.P.I. utilizzati e a quelli che dovrebbero essere utilizzati se non ancora messi in dotazione ai lavoratori.

LAVORATORI	D.P.I. DA UTILIZZARE
ROSSI BARBARA FRULLANO DANIELA FRUSTACI MARIO GABRIELLI CLAUDIA LUNGHINI MARCO MARINI MARIO SORINI DONATO VELTRONI MARIO VICIANI RENZO	SCARPE ANTINFORTUNISTICHE con puntale rinforzato e suola antiscivolo
	GUANTI contro rischi meccanici
	OCCHIALI DI SICUREZZA
	MASCHERINE a protezione delle vie respiratorie con filtro per polveri
	OTOPROTETTORI (cuffie o tappi)
	ELMETTO
	INDUMENTO AD ALTA VISIBILITA'

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.</p>	Rev	0
		Pag.	45 di 66
		DATA	27/03/17

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

.19. Informazione

In riferimento all'articolo 36 D.lgs. 81/08, circa gli obblighi di informazione, il datore di lavoro provvede ad informare i lavoratori:

- Sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale e sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia
- Sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate
- Sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro
- Sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente e dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso e prevenzione incendi
- Sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica
- Su ogni altro rischio specifico di cui ai titoli del D.Lgs. 81/08 successivi al primo

L'informazione viene effettuata verbalmente ai lavoratori, direttamente sul posto di lavoro e tramite procedure e indicazioni di lavoro consegnate ai lavoratori.

Allegato al presente documento di valutazione dei rischi vi sono le dichiarazioni di informazione dei lavoratori.




DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Rev	0
Pag.	46 di 66
DATA	27/03/17

.20. Formazione necessaria

MANSIONE	FORMAZIONE NECESSARIA	FORMAZIONE PREGRESSA (prima entrata in vigore dell'Accordo Stato Regioni)	FORMAZIONE DA EFFETTUARE	AGGIORNAMENTO FORMAZIONE
Impiegati amministrativi e tecnici (tutti i lavoratori)	Formazione generale lavoratori di cui Accordo Stato Regioni del gennaio 2012			
	Formazione informazione su rischi specifici di cui alla presente valutazione: - rischi da videoterminale - rischi infortunistici di varia natura come da valutazione (DVR)			
Impiegati tecnici (lavoratori che si recano presso i cantieri)	Formazione informazione su rischi specifici di cui alla presente valutazione: - rischi presenti nei cantieri edili			

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	0
		Pag.	47 di 66
		DATA	27/03/17

VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS-LAVORO CORRELATO

Lo stress è una reazione scatenata da sollecitazioni, pressioni o richieste e che si differenzia per la sua potenza e/o durata da una normale situazione individuale. Lo stress non è sempre un elemento negativo per l'individuo o per l'azienda, ma può a volte essere elemento acceleratore delle capacità umane. Si hanno problemi quando lo stress è troppo elevato o se la situazione di stress si prolunga nel tempo. Lo stress lavoro-correlato produce effetti negativi sull'azienda, quali diminuzione dell'impegno del lavoratore, minor produttività del personale, aumento della possibilità di incidenti causati da errore umano, diminuzione delle presenze e maggior turnover del personale.


Adottare provvedimenti per gestire le cause dello stress lavoro-correlato permette di prevenire o ridurre l'impatto del fenomeno sulle attività dell'azienda. Periodi prolungati di stress inficiano lo stato di salute dell'individuo provocando:

- Disturbi fisici, quali cardiopatie, mal di schiena, cefalee e altre patologie minori;
- Disturbi psichici, quali ansia, depressione, difficoltà di concentrazione e ridotte capacità decisionali.

Normativa di riferimento

Normative europee in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori dai rischi lavorativi, emanate già dal 1989, hanno considerato i rischi di natura psicosociale e le fonti di stress lavoro-correlato. In Italia, con l'emanazione della Legge 39 del 2002, è stato modificato il D.Lgs. 626/94, indicando che la valutazione deve riguardare tutti i rischi, ma è rimasta l'incertezza nell'inquadrare le diverse tematiche. L'accordo europeo sullo stress da lavoro, siglato nel 2004 ha permesso di fare chiarezza sulla materia, pur essendo recepito in Italia solo nel 2008 con la stesura del D.Lgs. 81, di cui l'articolo 28 recita che la valutazione dei rischi "...deve riguardare tutti i rischi...tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004,...". Successivi decreti hanno prorogato l'entrata in vigore delle disposizioni sulla valutazione dello stress lavoro-correlato fino al D.Lgs. 106/09 che introdotto l'obbligo della valutazione a far data dal 1° agosto 2010, prorogato al 31 dicembre 2010.

Successivamente sono state fornite numerose indicazioni tecniche anche da parte di Enti preposti e competenti. Il riferimento più recente e più significativo è il documento denominato "Stress lavoro-correlato – indicazioni per la corretta gestione del rischio e per l'attività di vigilanza alla luce della lettera circolare del 18 novembre 2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali" redatto dal Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro, datato gennaio 2012. Tale documento è redatto sotto forma di FAQ (Frequently Asked Questions) e fornisce indicazioni di massima che sono in linea con la metodologia utilizzata dalla Regione Veneto adottata nel presente documento.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	0
		Pag.	48 di 66
		DATA	27/03/17

La valutazione del rischio stress lavoro-correlato è effettuata dal Datore di lavoro. In particolare anche il Medico competente predispone l'attuazione di misure per la tutela psico-fisica dei lavoratori e alla loro formazione, per la parte di competenza.

Mansioni

La lavorazione svolte all'interno della società sono oramai ampiamente descritte nel presente documento e comprendono:

- impiegati amministrativi
- impiegati tecnici.

Dall'analisi dei rischi effettuata non si rilevano particolari condizioni che possano far ragionevolmente scindere la valutazione stress lavoro correlato in due gruppi omogenei.

Criteri valutativi


Il D.Lgs. 81/08 ha introdotto il concetto di gestione dinamica del rischio, secondo il quale la valutazione dei rischi è finalizzata alla prevenzione ed è soggetta ad un continuo aggiornamento. La valutazione del rischio da stress-lavoro correlato risulta problematica in quanto sono scarsi gli strumenti oggettivi utilizzabili. È perciò fondamentale finalizzare la valutazione alla prevenzione del rischio ed ottenere un conseguente miglioramento dell'organizzazione e della produttività aziendale.

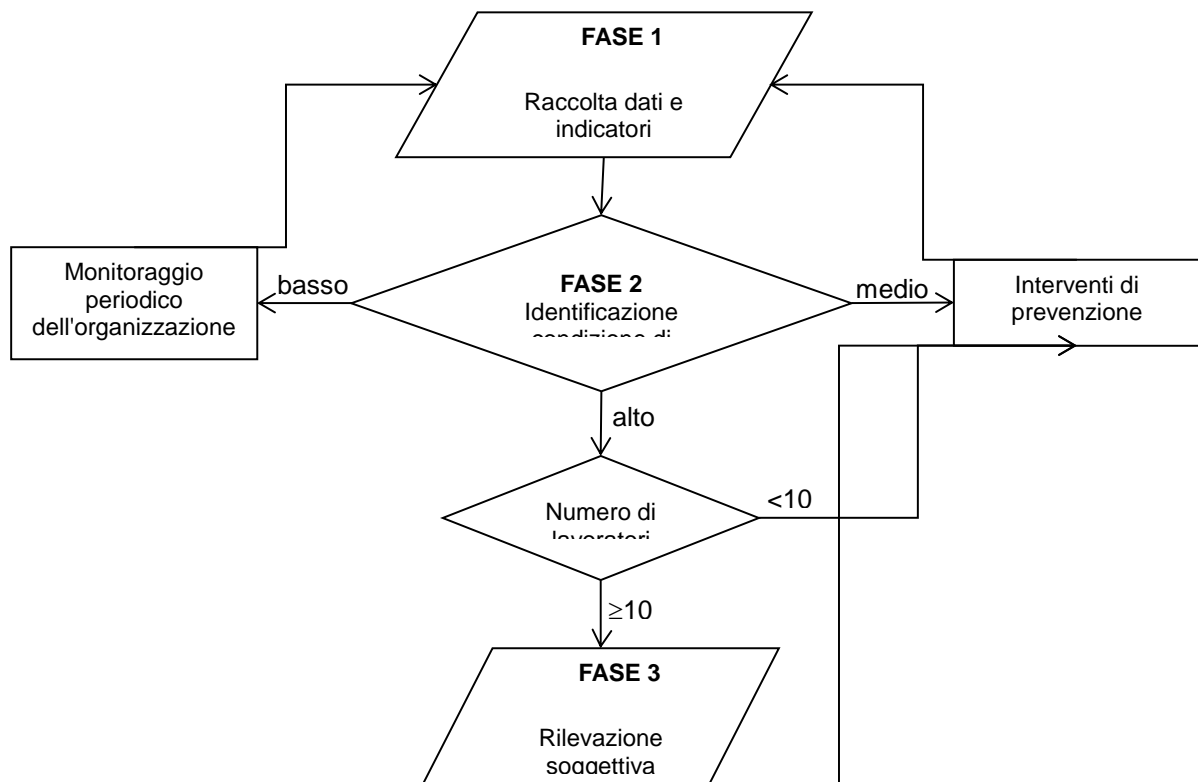
La presente valutazione del rischio stress-lavoro correlato prende spunto dalla proposta formulata dal coordinamento *SPISAL* - Servizio Igiene Sicurezza Ambienti di Lavoro – delle ULSS della Regione Veneto. Tale proposta fa particolare riferimento al settore delle piccole e medie imprese. Si suddivide in tre fasi principali:

FASE 1: valutazione dello stato iniziale dell'azienda e degli indicatori oggettivi di stress al lavoro.

FASE 2: Identificazione della condizione di rischio.

FASE 3: valutazione della percezione di stress da parte dei lavoratori.


	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	0
		Pag.	49 di 66
		DATA	27/03/17



FASE 1

La prima fase del processo di valutazione del rischio da stress lavoro-correlato ha previsto la raccolta di informazioni relative all'impresa tramite la compilazione di una check list che permette di valutare la condizione di rischio presente in azienda. La valutazione prende in esame tre differenti aree di indagine, assegnando ad ognuna un punteggio che consente di identificare il livello di rischio. La prima area sottoposta ad osservazione riguarda gli *indicatori aziendali*. In questa area viene considerata la diminuzione o l'aumento dei seguenti indicatori:

- indici infortunistici
- assenteismo
- assenze per malattia
- ferie non godute
- rotazione del personale
- cessazione dei rapporti di lavoro
- procedimenti disciplinari
- richieste visite mediche straordinarie
- segnalazioni stress lavoro-correlato
- istanze giudiziarie

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	0
		Pag.	50 di 66
		DATA	27/03/17

La seconda area di analisi è relativa al *contesto del lavoro* e pone sotto esame indicatori riguardanti sei sotto-aree:

- funzione e cultura organizzativa
- ruolo nell'ambito dell'organizzazione
- evoluzione della carriera
- autonomia decisionale
- rapporti interpersonali sul lavoro
- conciliazione vita-lavoro

La terza area di indicatori oggettivi riguarda il *contenuto del lavoro* prendendo in considerazione:

- ambiente di lavoro e attrezzature
- pianificazione dei compiti
- carico di lavoro
- orario di lavoro

La check list è stata compilata sulla base di sopralluoghi in azienda, dell'intera valutazione del rischio, di colloquio diretto con l'addetto alla gestione della Sicurezza aziendale e tramite somministrazione delle check list degli indicatori soggettivi ai dirigenti di settore.

FASE 2

Nella seconda fase sono stati raccolti i risultati ottenuti con la compilazione della check list. Con questi è stato possibile identificare la condizione di rischio presente in azienda.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva dei risultati ottenuti. La check list compilata in ogni dettaglio è riportata in allegato.


La valutazione dello stress lavoro-correlato

IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

INDICATORI AZIENDALI	2	
CONTESTO DEL LAVORO	9	
CONTENUTO DEL LAVORO	3	
TOTALE	14	

RISCHIO BASSO	X	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere la valutazione in caso di cambiamenti organizzativi aziendali o comunque ogni 2 anni.
RISCHIO MEDIO		L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate. Monitoraggio annuale degli indicatori. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessario procedere al secondo livello di valutazione.
RISCHIO ALTO		L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. E' necessario oltre al monitoraggio delle condizioni di stress la verifica di efficacia delle azioni di miglioramento .

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	0
		Pag.	52 di 66
		DATA	27/03/17

Per ogni area identificata nella precedente fase è assegnato un punteggio ed un livello di rischio. La somma dei singoli punteggi ottenuti identifica il livello di rischio come di seguito riportato:

- Basso ($\leq 25\%$ - da 0 a 13 punti): l'analisi non evidenzia condizioni che possano determinare presenza di stress lavoro-correlato. È consigliata la verifica/aggiornamento della condizione di rischio entro 3 anni dalla valutazione o comunque nell'eventualità di cambiamenti organizzativi dell'impresa o variazioni all'attuale legislazione vigente;
- Medio ($>25\%$ e $\leq 50\%$ - da 14 a 29 punti): sono evidenziati condizioni che possono determinare la presenza di stress da lavoro. Per le condizioni di rischio identificate devono essere adottate azioni di miglioramento e verificati miglioramenti entro un anno. Eventuali non miglioramenti devono portare ad un approfondimento della situazione con un coinvolgimento diretto dei lavoratori;
- Alto ($>50\%$ - da 30 a 62 punti): sono presenti condizioni di stress lavoro-correlato. Devono essere effettuate valutazioni della percezione dello stress da parte dei lavoratori. A distanza di un anno deve essere verificata l'efficacia delle azioni correttive intraprese.

FASE 3

Secondo le linee guida proposte dal coordinamento SPISAL e dal Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro, questa fase della valutazione non è necessaria quando le precedenti analisi riscontrino un rischio dovuto a stress lavoro-correlato basso o medio.

CONCLUSIONI

Si è ottenuto un punteggio totale pari a 14 che evidenzia un basso rischio da stress lavoro-correlato.

La sezione dedicata agli indicatori aziendali e la sezione dedicata al contenuto del lavoro, non hanno evidenziato condizioni di rischio medio o alto. La sezione dedicata al contesto del lavoro ha evidenziato una condizione di rischio medio per quanto riguarda l'"Evoluzione della carriera" e per l'"autonomia decisionale". Considerata l'attività svolta dalla società è facilmente comprensibile quanto sia poco pertinente l'adozione di un sistema premiante per il raggiungimento di obiettivi di sicurezza. Mentre in relazione alla mancanza di strumenti decisionali da parte dei lavoratori, è comprensibile quanto ciò sia inapplicabile considerato che tutte le decisioni aziendali sono stabilite esclusivamente dai soci ovvero i Comuni soci.

Si ritiene al momento che siano necessari provvedimenti specifici per la diminuzione del rischio stress lavoro-correlato, ad esclusione di una periodica verifica da effettuarsi al momento in cui avvengano cambiamenti organizzativi o variazioni alla normativa vigente. Si consiglia comunque di non oltrepassare intervalli di tempo superiori ai tre anni.

Si evidenzia lo spirito collaborativo tra le varie figure coinvolte e la disponibilità generale a prendere in considerazione strumenti di miglioramento in caso di

sussistenza di problematiche inerenti lo stress-lavoro correlato che dovessero emergere anche in futuro.

In ottemperanza al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. è necessario effettuare una nuova valutazione del rischio da stress nell'eventualità di cambiamenti organizzativi o variazioni all'attuale normativa vigente, e comunque si suggerisce di non superare i 3 anni dalla presente valutazione.

Allegati

Di seguito le check list compilate per la presente valutazione del rischio da stress lavoro-correlato

AREA INDICATORI AZIENDALI							
		DIMINUITO	INALTERATO	AUMENTATO	SE = 0		
1	INDICI INFORTUNISTICI				X		
2	ASSENZE PER MALATTIA		X				
3	ASSENZE DAL LAVORO	X					
4	% FERIE NON GODUTE		X				
5	% TRASFERIMENTI INTERNI RICHIESTI DAL PERSONALE		X				
6	% ROTAZIONE DEL PERSONALE (usciti-entrati)		X				
7	PROCEDIMENTI/SANZIONI DISCIPLINARI		X				
8	N. di visite su richiesta del lavoratore al Medico competente (D.Lgs. 81/2008, art.41 c2 lett c)			X		X	
		ASSENTI	INALTERATO	PRESENTI			
9	SEGNALAZIONI FORMALIZZATE DEL MEDICO COMPETENTE DI CONDIZIONI STRESS AL LAVORO	X					
10	ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO/ DEMANSIONAMENTO			X		X	
PUNTEGGIO INDICATORI AZIENDALI					13		
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO E TRASFORMAZIONE DEL PUNTEGGIO					0	2	0
no							
ISTANZE GIUDIZIARIE PER MOLESTIE MORALI/SESSUALI O DIAGNOSI DI MOLESTIA MORALE PROTRATTA DA PARTE DI CENTRO SPECIALIZZATO		0					

AREA CONTESTO DEL LAVORO

FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA

N	INDICATORE	SI	NO	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	Diffusione organigramma aziendale	X		
2	Presenza di procedure aziendali	X		
3	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	X		
4	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	X		
5	Sistema di gestione della sicurezza aziendale. Certificazioni SA8000 e BS OHSAS 18001:2007		X	X
6	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini...)	X		
7	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori		X	X
8	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	X		
9	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	X		
10	Presenza di codice etico e di comportamento	X		
11	Presenza di sistemi per il recepimento e la gestione dei casi di disagio lavorativo		X	X

PUNTEGGIO AREA FUNZIONE E CULTURA

3

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

X

RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE

N	INDICATORE	SI	NO	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	X		
2	I ruoli sono chiaramente definiti	X		
3	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)		X	
4	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere		X	

PUNTEGGIO AREA RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE

0

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

X

EVOLUZIONE DELLA CARRIERA

N	INDICATORE	SI	NO	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera		X	X
2	Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti/capi		X	X
3	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza		X	X

PUNTEGGIO AREA EVOLUZIONE DELLA CARRIERA

3

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

X

AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO

N	INDICATORE
1	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri
2	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti
3	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro
4	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali
5	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto

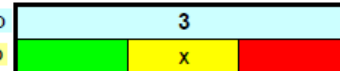
SI	NO
X	
X	
	X
	X
	X

AZIONI DI MIGLIORAMENTO
X
X
X

PUNTEGGIO AREA AUTONOMIA DECISIONALE - CONTROLLO DEL LAVORO

3

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO

N	INDICATORE
1	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori
2	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi
3	Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi

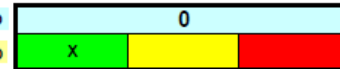
SI	NO
X	
X	
	X

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PUNTEGGIO AREA RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO

0

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



INTERFACCIA CASA - LAVORO

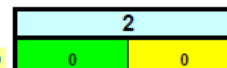
N	INDICATORE
1	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale
2	Possibilità di orario flessibile
3	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici/navetta dell'impresa
4	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale/orizzontale

SI	NO
	X
X	
	X
X	

MIGLIORABILE
X
X

2

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



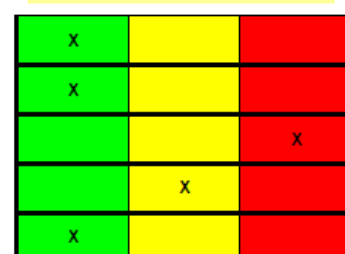
TRASFORMAZIONE DEL PUNTEGGIO

0

RISULTATI DEGLI INDICATORI DELL'AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	PUNTEGGIO
Funzione e cultura organizzativa	3
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0
Evoluzione della carriera	3
Autonomia decisionale - controllo del lavoro	3
Rapporti interpersonali sul lavoro	0
Interfaccia casa lavoro - conciliazione vita/lavoro *	0

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



prestare particolare attenzione agli indicatori nella fascia rossa

PUNTEGGIO CONTESTO DEL LAVORO

9

CONTENUTO DEL LAVORO

AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO

N	INDICATORE	SI	NO
1	Esposizione a rumore sup. al secondo livello d'azione		X
2	Inadeguato comfort acustico (ambiente non industriale)		X
3	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante		X
4	Microclima adeguato	X	
5	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, etc)	X	
6	Rischio movimentazione manuale dei carichi		X
7	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI	X	
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario	X	
9	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	X	
10	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione		X
11	Adeguata manutenzione macchine ed attrezzature	X	
12	Esposizione a radiazioni ionizzanti		X
13	Esposizione a rischio biologico		X

se non previsti
segnare SI

AZIONI DI MIGLIORAMENTO
X

PUNTEGGIO AREA AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO

1

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



PIANIFICAZIONE DEI COMPITI

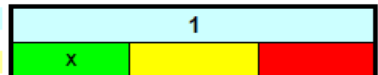
N	INDICATORE	SI	NO
1	Il lavoro subisce frequenti interruzioni		X
2	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	X	
3	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia		X
4	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	X	
5	Chiara definizione dei compiti	X	
6	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	X	

AZIONI DI MIGLIORAMENTO
X

PUNTEGGIO AREA PIANIFICAZIONE DEI COMPITI

1

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO

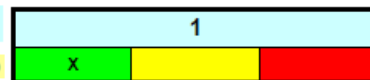
N	INDICATORE
1	I lavoratori hanno autonomia nella esecuzione dei compiti
2	Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro
3	Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno lavorativo
4	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività
5	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato
6	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina
7	I lavoratori devono prendere decisioni rapide
8	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio
9	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione

SI	NO
X	
X	
	X
	X
	X
	X
	X
	X
	X

Se non previsto segnare NO

AZIONI DI MIGLIORAMENTO
X

PUNTEGGIO AREA CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO



IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

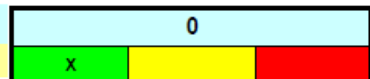
ORARIO DI LAVORO

N	INDICATORE
1	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore
2	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario
3	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)?
4	La programmazione dell'orario varia frequentemente
5	Le pause di lavoro sono chiaramente definite
6	E' presente il lavoro a turni
7	E' abituale il lavoro a turni notturni
8	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione

SI	NO
	X
	X
	X
	X
X	
	X
	X
	X

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

PUNTEGGIO AREA ORARIO DI LAVORO



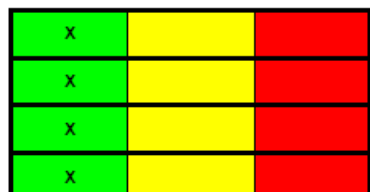
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

RISULTATI - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro
Pianificazione dei compiti
Carico di lavoro - ritmo di lavoro
Orario di lavoro


1
1
1
0

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO



PUNTEGGIO CONTENUTO DEL LAVORO



	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	0
		Pag.	58 di 66
		DATA	27/03/17

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La valutazione dei rischi di incendio consiste sostanzialmente in una analisi di tutti gli eventi incidentali ragionevolmente prevedibili, che potrebbero verificarsi nell'attività ed i conseguenti possibili rischi per i lavoratori. Si tiene conto del tipo di attività, dei materiali immagazzinati e/o manipolati, delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi, delle caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento, delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro e del numero di persone presenti, siano essi lavoratori dipendenti che personale esterno, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

L'attività produttiva in oggetto NON è soggetta a controllo da parte del Comando dei Vigili del Fuoco non effettuando nessuna delle attività previste D.P.R. 151/2011 pertanto non è necessaria la richiesta del Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.).

INDIVIDUAZIONE DI OGNI PERICOLO DI INCENDIO

<i>Prodotti chimici</i>	<i>Materiali</i>	<i>Distribuzione gas</i>
Non sono presenti prodotti o sostanze chimiche in stoccaggio	Arredi in legno e archiviazione di documentazione cartacea presso locali archivio	Allacciamento alla rete del metano per alimentazione caldaie di riscaldamento




DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Rev	0
Pag.	59 di 66
DATA	27/03/17

SORGENTI DI INNESCO

	<i>Impianti di riscaldamento</i>	<i>Presenza di fiamme libere o formazione scintille</i>	<i>Impianto elettrico</i>	<i>Apparecchiature elettriche</i>
<i>Descrizione</i>	Un impianto autonomo ed una caldaia centralizzata ad uso del condominio	- - -	Impianto elettrico generale	Apparecchiature da ufficio (pc, stampanti, fax, plotter, fotocopiatrici, ecc) alimentate elettricamente
<i>Possibile fonte di innesco</i>	Malfunzionamento, guasto o rottura del bruciatore con conseguenza fuga di combustibile		Cortocircuito, incuria, surriscaldamento, uso improprio	Corto circuito malfunzionamento, surriscaldamento, guasto all'impianto elettrico delle singole attrezzature con conseguente innesco a materiale infiammabile posto nelle vicinanze
<i>Possibilità di propagazione</i>	Scarsa		Possibile	Possibile
<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	Manutenzione periodica del bruciatore e degli altri elementi dell'impianto; controllo periodico della corretta aerazione del locale ospitante la caldaia, analisi periodica della combustione – idoneo locale ospitante la caldaia – Divieto di accesso ai locali caldaia ai lavoratori non addetti		AZIENDA - Manutenzione periodica dell'intero impianto elettrico e dell'impianto di messa a terra – divieto di utilizzo di prese, prolunghie o cavi sbucciati o deteriorati – mantenimento di buoni livelli di pulizia al fine di evitare l'accumulo di polvere soprattutto nelle aree di aggregazione cavi e prese LAVORATORI – Corretti comportamenti e utilizzo di materiali/dispositivi idonei - divieto di utilizzo di prese, prolunghie o cavi sbucciati o deteriorati – divieto di sovraccaricare spine e prese	AZIENDA - Corretta manutenzione e controlli periodici anche da parte di personale qualificato alle singole attrezzature. LAVORATORI – Corretti comportamenti e utilizzo di materiali/dispositivi idonei - Segnalazione immediata al datore di lavoro del malfunzionamento riscontrato per l'immediato intervento di riparazione o manutenzione

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	0
		Pag.	60 di 66
		DATA	27/03/17

INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO ESPOSTE A RISCHIO DI INCENDIO

I lavoratori presenti nel luogo di lavoro ed esposti a rischio di incendio sono indicati nel mansionario, nr. 28 persone.

Si ritiene che possano esservi altre persone esposte a rischio di incendio e precisamente presenza di utenti anche con problemi di mobilità. A tal proposito è stata predisposta una rampa di accesso/uscita per i diversamente abili.

Sono stati individuati i lavoratori che dovranno aiutare i diversamente abili durante le emergenze e l'evacuazione, tale posizione è ricoperta da: **Biondi Rossana**

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

<i>PRODOTTO/MATERIALE</i>	<i>ELIMINAZIONE</i>	<i>RIDUZIONE</i>	<i>SOSTITUZIONE</i>	<i>SEPARAZIONE</i>
Arredi e documentazione cartacea in archiviazione e all'interno degli uffici stessi	NO	NO	NO	SI
Metano di rete	NO	NO	NO	NO
Caldaie	NO	NO	NO	SI
Impianto elettrico	NO	NO	NO	NO


CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il rischio di incendio all'interno dell'intero luogo di lavoro come: **MEDIO**

ESERCITAZIONE ANTINCENDIO

In base al punto 7.4 dell'allegato VII del D.M. 10 marzo 1998, nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 5 dello stesso decreto vige l'obbligo di redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi (meno di 10 dipendenti), i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta all'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e primo intervento.

Nella ditta Arezzo Casa S.p.a. sono impiegati 28 lavoratori, vige quindi l'obbligo di effettuare l'esercitazione antincendio.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	00
		Pag.	61 di 66
		DATA	27/03/17

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

In ottemperanza al Decreto Ministeriale n. 388/03 ogni azienda deve pianificare opportune misure di primo soccorso da attuare in caso di emergenza.

CLASSIFICAZIONE dell'azienda secondo il D.M. 388/03: GRUPPO B

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

- **CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO**

- Presso la sede lavorativa sono conservate nr. 2 le Cassette di Primo Soccorso contenenti gli articoli previsti dal predetto decreto, una per ogni piano dei locali utilizzati;

- All'interno dei mezzi impiegati per il raggiungimento dei luoghi da verificare (cantieri o alloggi) sarà conservato un Pacchetto di Medicazione contenenti gli articoli previsti dal predetto decreto,

- Controllo periodico cadenzato e sottoscritto da addetti incaricati per il reintegro e la sostituzione degli articoli terminati o scaduti all'interno delle cassette e dei pacchetti


- **CONSERVAZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO**

- Presso la sede lavorativa sono installati estintori con carica a polvere o ad anidride carbonica (in prossimità di quadri elettrici) posizionati in posizione visibile e ben accessibile, segnalati con cartello.

- Verifica periodica semestrale a cura degli addetti incaricati e affidamento ad azienda specializzata delle opere di controllo, ricarica e revisione.

- **MEZZI DI COMUNICAZIONE PER L'AVVISO DEI SERVIZI DI SOCCORSO**

- Presso la sede sono presenti apparecchi telefonici FISSI da utilizzarsi per la chiamata dei servizi di soccorso nei casi di emergenza. Ogni lavoratore che si trova a operare presso aree esterne (sopralluoghi in cantieri o presso alloggi) sono inoltre dotati di telefono cellulare (personale o di proprietà della società) per poter effettuare le chiamate di emergenza.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	00
		Pag.	62 di 66
		DATA	27/03/17


• **I LAVORATORI SONO INFORMATI SUI NUMERI DA COMPORRE IN CASO DI EMERGENZA OVVERO**

 EMERGENZA MEDICA	118 PRIMO SOCCORSO - AMBULANZA	 AZIENDA USL 8	Centralino 0575 2551
 OSPEDALE	Ospedale di Arezzo Centralino 0575 2551	 ARPA Toscana	Centralino Dipartimento Provinciale di Arezzo 0575 939111
 VIGILI DEL FUOCO	115 Comando Provinciale di Arezzo 0575 295625	 PROVINCIA DI AREZZO	Centralino 0575 3921
 POLIZIA DI STATO	113 Commissariato di Arezzo 0575 54001	 PROTEZIONE CIVILE	Protezione Civile Nazionale n. verde 800015161
 CARABINIERI	112 Comando Carabinieri di Arezzo 0575 3111	 NUOVE ACQUE	Segnalazione guasti o perdite 800 391739
 CENTRO ANTIVELENI	Ospedale Niguarda di Milano (24 h) 02 66101029	 COINGAS	Segnalazione guasti o fughe 800 862224
 COMUNE AREZZO	Centralino 0577 63511	 ENEL	Segnalazione guasti 800 900105

• **FORMAZIONE DEI LAVORATORI**

- Tutti i lavoratori sono informati circa le modalità di gestione delle emergenze, incendi e primo soccorso aziendale, sulle modalità di soccorso a infortunati, evacuazione dei locali di lavoro, gestione delle emergenze e effettuazione della chiamata di emergenza, in ottemperanza alle procedure operative elencate di seguito e riportate nel documento del Piano di Emergenza presente in azienda. Il suddetto documento contiene le seguenti procedure messe a conoscenza di tutto il personale:

- PROCEDURA num. 1 - "COMPORTAMENTO DEGLI OPERATORI IN CASO DI INCENDIO"
- PROCEDURA num. 2 - "COMPORTAMENTO DEGLI OPERATORI IN CASO DI ALTRO PERICOLO"
- PROCEDURA num. 3 - "PROCEDURA DI EVACUAZIONE GENERALE"
- PROCEDURA num. 4 - "PROCEDURA DI GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO"
- PROCEDURA num. 5 - "PROCEDURA DI CHIAMATA DEI SERVIZI DI PRONTO SOCCORSO"
- PROCEDURA num. 6 - "PROCEDURA DI ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI".

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	0
		Pag.	63 di 66
		DATA	27/03/17

.21. MISURE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

.22. - ART. 28 COMMA 2 LETTERE C) E D) D.LGS. 81/08 -

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione, la riduzione ed il controllo dei rischi residui individuati nel presente documento, resta a totale discrezione del datore di lavoro indicare, in base alle possibilità economiche ed in funzione della gravità dei rischi stessi, una priorità di interventi di bonifica o di riduzione o di controllo degli stessi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è valutato maggiore.

Ciò premesso, anche in relazione alla parte di sorveglianza e misurazioni individuata per ogni tipologia di rischio, è utile prevedere l'attuazione, nel tempo, del seguente piano programmatico, per il miglioramento e la sorveglianza delle condizioni di lavoro, a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

OGGETTO E MISURA	FIGURE INCARICATE	PERIODICITA'
Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi	Datore di lavoro	Tutte le volte che esistono variazioni significative nel le attività svolte e/o nel lay-out aziendale.
Sorveglianza visiva del rispetto delle procedure, delle indicazioni e delle misure di prevenzione e protezione contune nel presente documento	Datore di lavoro, lavoratore, RLS, RSPP	Verifica giornaliera (nel quotidiano), immediata comunicazione in caso di carenze o inosservanza delle misure preventive.
Sorveglianza sull'efficienza dei D.P.I.	Datore di lavoro, lavoratore, RLS, RSPP	Verifica giornaliera (nel quotidiano), immediata comunicazione in caso di carenze. Sostituzione immediata dei D.P.I. in caso di malfunzionamenti o rotture.
Acquisto di nuovi D.P.I.	Datore di lavoro	Ogniqualvolta vi è necessità di acquistare un nuovo D.P.I. consultare i lavoratori che ne dovranno fare uso.
Sorveglianza sull'efficienza delle attrezzature di	Datore di lavoro, lavoratore, RLS, RSPP	Verifica giornaliera (nel quotidiano), immediata comunicazione in caso di carenze e blocco



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Rev	0
Pag.	64 di 66
DATA	27/03/17

lavoro		dell'apparecchiatura della macchina (apponendo segnalazioni scritte) fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.
Verifica del rispetto di ergonomia delle postazioni ai videotermini	Datore di lavoro, lavoratore, RLS	Verifica semestrale. Immediata comunicazione in caso di carenze di tipo strutturale e successivo ripristino della carenza stessa nel più breve tempo possibile
Programmazione delle attività di formazione per i lavoratori che ne necessitano	Datore di lavoro, RSPP	Effettuare la "formazione generale e specifica lavoratori" di cui all'accordo Stato Regioni (in vigore da gennaio 2012) quanto prima per i lavoratori mai formati al gennaio 2012, entro 5 anni dal gennaio 2012 se formazione fatta prima di tale data
		Effettuare formazione specifica per i lavoratori che si recano nei cantieri, nel più breve tempo possibile
		Effettuare formazione per addetti squadra incendi ed emergenze (almeno due addetti) e squadra primo soccorso (almeno un addetto), nel più breve tempo possibile
		Programmare formazione per RLS da effettuarsi immediatamente dopo elezione
Valutazione del rischio per le lavoratrici in gravidanza	Datore di lavoro	Tutte le volte che vi è una lavoratrice in gravidanza effettuare una valutazione del rischio specifica, tenendo comunque conto dei rischi generali elencati alla sezione specifica.
Valutazione del rischio per i lavoratori minorenni	Datore di lavoro	Prima dell'assunzione di un lavoratore minorenne effettuare una valutazione dei rischi specifica e sottoporre il lavoratore a sorveglianza sanitaria specifica.
Informazione e formazione per i neoassunti	Datore di lavoro, RSPP	All'atto dell'assunzione di un lavoratore effettuare una prima



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Rev

0


Pag.

65 di 66

DATA

27/03/17

		fase di formazione ed informazione sui rischi aziendali e secondo quanto previsto dall'accordo Stato Regioni.
Segnaletica di sicurezza	Datore di lavoro	Verifica periodica da stabilire, dell'efficienza e completezza della segnaletica di sicurezza installata (comprese luci di emergenza); predisporre nuova segnaletica in caso di variazioni del Lay-out aziendale.
Dispositivi di estinzione incendi	Datore di lavoro	Verificare la corretta e puntuale esecuzione delle verifiche periodiche semestrali dei dispositivi antincendio e la corretta annotazione delle verifiche stesse nell'apposito registro
Riunione periodica	Datore di lavoro	Provvedere a organizzare immediatamente a seguito della elezione del RLS e del RSPP nuova riunione di cui all'art. 35 D.Lgs. 81/08

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art 17 e 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Rev	0
		Pag.	66 di 66
		DATA	27/03/17

FORMALIZZAZIONE

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del medico competente e di tecnici consulenti (Lasi S.r.l.) a seguito dei necessari sopralluoghi in stabilimento. All'atto della nomina del nuovo RSPP e della elezione del RLS a seguito di opportuna riunione della sicurezza, sarà valutata la condivisione del presente documento e la revisione dello stesso.

Il presente documento potrà essere posto in visione ai lavoratori dell'azienda che ne fanno richiesta.

Firme per sottoscrizione e attestazione della data certa:

Datore di lavoro

DINDALINI GILBERTO

Medico competente

DOTT. VANNUCCINI LUCA

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

ANDREA VERDI

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

FRULLANO DANIELA

Luogo, Data: Arezzo – 27/03/2017